



ACCADEMIA LIGUSTICA  
FINO AL 3 MAGGIO  
MOSTRA  
GIOVANNI ANDREA DE FERRARI RESTITUITO



Giovanni Andrea De Ferrari restituito, al Museo dell'Accademia (Largo Pertini, 4),  
Tra le opere che nelle collezioni storiche dell'Accademia Ligustica illustrano la grande stagione del Seicento genovese, spiccano, per numero, per pregio, e anche per dimensioni, i nove dipinti – otto tele e un olio su rame – di Giovanni Andrea De Ferrari. Se nel tempo talvolta le attribuzioni di alcune opere hanno conosciuto oscillazioni in favore di Orazio De Ferrari, di Domenico Fiasella o di una sola parziale autografia, oggi la critica è concorde nel restituire a Giovanni Andrea l'intero nucleo delle opere esposte.

Il corpus di dipinti illustra esemplarmente la produzione dell'artista negli anni della sua maturità, nel terzo e quarto decennio del secolo, allorché, libero dai condizionamenti legati alla formazione nella bottega di Bernardo Strozzi, dal quale aveva tratto la lezione di un colore ricco e corposo, adotta un linguaggio più pacato e disteso. Ne scaturisce un linguaggio pittorico che rivela un "abbandono al sentimento del vivere e al piacere del rappresentare", un linguaggio ricco di morbidezze e di delicati passaggi chiaroscurali, nel quale emergono forti suggestioni vandichiane, soprattutto nell'uso di un colore a velature, ma anche echi da Fiasella o da Gioacchino Assereto, reinterpretati in una nuova dimensione narrativa.

Il curatore Giulio Sommariva dal 2002 è Conservatore del Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti. Sotto la sua direzione il Museo è stato completamente riallestito, con un percorso espositivo più ampio, articolato e ricco di opere recuperate dai depositi. Docente presso la stessa Accademia, ha al suo attivo numerose pubblicazioni e contributi a carattere scientifico su artisti attivi a Genova tra Seicento e Novecento, in particolare su apparati effimeri e arti applicate in età barocca.